Todi Raduno di solidarietà ma c'è chi non ha gradito il gran rumore In piazza il rombo di duecento moto

TODI (a.s.) - Ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, il centro storico di Todi è stato letteralmente preso d'assalto da oltre duecento motociclette rombanti che hanno creato momenti di disorientamento fra tuderti e turisti. Il raduno, spettacolare ma decisamente un po' troppo rumoroso, è stato organizzato dall'associazione ricreativa e culturale Cc Motorday di Marsciano che è una delle venti sedi del Motoclub Motor Day, sparse per tutta la Penisola, da Trieste e Bardonecchia fino alla Sicilia, che è

composta in larga parte da carabinieri. Non è la prima volta che la piazza di Todi si riempie, per raduni motoristici, di auto o moto, ma l'impatto questa volta è stato notevole e ha creato obiettivi disagi. Circolavano ieri mattina alcune mamme con bambini e carrozzine e c'è da pensare che non abbiano gradito il rumore assordante e l'inquinamento atmosferico. Nessuna critica nei confronti dell'associazione che ha organizzato l'evento che ha finalità encomiabili, come ci ha spiegato il presidente David

Mencaglia: "Organizziamo questi eventi, a volte anche più numerosi, con finalità benefiche. Con i proventi sosteniamo l'associazione di medici che operano nei Paesi africani e, più recentemente, abbiamo donato delle strutture all'ospedale pediatrico de L'Aquila". Il presidente ci ha spiegato che la carovana era partita da Santa Maria degli Angeli toccando località caratteristiche dell'Umbria e dopo la "sosta aperitivo" a Todi sarebbe andata al lago di Corbara per il pranzo.



Motori in piazza leri mattina a Todi un'iniziativa di solidarietà

Quindi motivazioni nobili e comportamento improntati alla correttezza ma il problema è un altro: la piazza di Todi e le vie del centro storico hanno caratteristiche che mal si prestano a queste manifestazioni. La "chicca" conclusiva è stata la partenza delle moto che sono

passate per corso Cavour e via Matteotti, due arterie molto strette. Da immaginarsi l'inquinamento acustico ed atmosferico provocato, senza dimenticare che al termine di via Matteotti si trova l'edificio dell'ospedale. E' forse tra i pazienti c'è anche chi non ha gradito.

Città della Pieve Convegno Cna pensionati

I mestieri ieri e oggi Artigiani a confronto

CITTA' DELLA PIEVE - Si è svolta venerdì, presso la sala sala

nobile di Palazzo della Corgna, la tavola rotonda promossa dalla

Cna pensionati Umbria dal titolo "I mestieri ieri e oggi". Presenti, tra gli altri, Luigi Quaglia, presidente regionale Cna Umbria,

Giancarlo Pallanti, presidente nazionale Cna pensionati, Gian-

carlo Fucili presidente regionale Cna pensionati, il sindaco di Città della Pieve Riccardo Manganello e Giuliano Sorcio presi-

Titolo eloquente quello della tavola rotonda, che denota la volon-

tà della Cna di costruire un percorso di valorizzazione dell'arti-

gianato che possa passare indenne attraverso la grave congiuntu-

ra economica di questo periodo anche grazie allo scambio di

competenze e saperi fra chi l'impresa l'ha già fatta per anni e i giovani che si avvicinano per la prima volta a questo mondo.

"Non possiamo non dire che non ci sia preoccupazione per il futuro - ha detto Quaglia - dovuta ovviamente alla crisi, ma siamo fiduciosi". La ricetta? Presto detto, un sistema che permet-

ta ai più giovani di accostarsi al mondo dell'impresa attraverso proprio chi l'impresa l'ha già vissuta. Come? Grazie alla firma di

un protocollo di intesa fra Ecipa-Umbria (Ente confederale istru-

zione professionale artigianato e piccola media impresa) e la Cna che possa portare all'istituzione di un albo regionale dei mestieri

in modo da permettere in un futuro prossimo di creare un

circuito virtuoso di formazione per le "nuove leve", basato appunto sullo scambio di saperi con chi ha alle spalle oramai anni

Assisi Ecco cosa ne pensano i residenti mentre il sindaco prepara una nuova protesta

Via i corsi di laurea e la rabbia cresce

Mobilitazione per il Cst: "Grave perdita per tutta la città"

ASSISI - Chiusura del corso di laurea in economia del turismo, grande la mobilitazione del mondo della politica - in primis quella del sindaco Claudio Ricci, arrivato ad incatenarsi simbolicamente a Roma e a Perugia e ad occupare gli uffici del Cst, ma anche delle forze di maggioranza e di opposizione che si sono unite alle componenti economiche e sociali del territorio dando vita ad una raccolta firme ma (in attesa della marcia prevista per domani alle 11 con partenza dalla sede della Regione Umbria con arrivo al Rettorato; autobus gratuiti in partenza alle 9 da Piazza Garibaldi) cosa ne pensano i citta-

A chiederlo è stato il Corriere dell'Umbria e se alcuni non sono interessati perché "noi viviamo anche col turismo" ed altri non sanno o non vogliono rispondere, c'è anche chi propone di alzare il livello della protesta o una 'grande coalizione' Assisi-Santa Maria degli Angeli per salvare una struttura che porta benefici, economici e non solo, a tutto il territorio.

"Secondo me - rileva Laura Calzibelli della libreria Edison a Santa Maria degli Angeli - è mancata la mobilitazione di tutta la città; bene le proteste simboliche del sindaco, ma dove sono gli studenti e chi guadagna dall'indotto? Anche loro dovrebbero farsi sentire". Linea 'dura' anche per Giuseppe Caputo e Sigfrido Marchetti: "Noi dicono - ci saremmo andati molto più pesanti, il sindaco anche per il ruolo che ricopre è stato fin troppo signore, ma bisogna andare a fondo di questa faccenda".

Da Santa Maria degli Angeli al centro storico di Assisi le cose cambia-



Giovanni Sciancalepore



Riccardo Elisei





Opinioni

Giuseppe

sul Cst

Caputo

e Sigfrido Marchetti

Marcello D'Amato



Lorella Rondoni





Francesco Sgargetta



Laura Calzibelli



Angelo Brunelli

Cst mi trova perfettamente d'accordo - dice Francesco Sgargetta, titolare di un negozio di calzature nel centro storico di Assisi - perché da anni questa struttura è un vanto per Assisi e per l'Umbria".

"Però - aggiunge Riccardo Elisei del negozio Frate Sole - forse bisognava muoversi prima e muoversi meglio. I problemi di Assisi sono tanti e della probabile chiusura del

tempo, perché non mobilitarsi in maniera più tempestiva e soprattutto in maniera più forte? E soprattutto, perché non riportare il corso nel centro storico?".

In un ritorno del corso anche nel centro storico spera Angelo Brunelli, altro titolare di un negozio di scarpe: "Si spendono milioni per restaurare palazzi bellissimi e che però poi restano vuoti - afferma - e nessuno pensa a far ritornare Assisi un corso che, prima del terremoto, contribuiva a rendere la città vivace e dinamica anche d'inver-

Di "grave perdita sul fronte culturale ed economico" parla Lorella Rondoni, insegnante, che si dice "totalmente d'accordo con la battaglia portata avanti dalle istituzioni", così come Giovanni Sciancalepore della parafarmacia Sanifarm che spiega come "non sia giu-

sto privare un territorio come quello di Assisi, che vive di turismo, di un corso ad hoc. Ma è una perdita anche per noi commercianti; vero che c'è chi vive anche solo di turismo, ma il turismo è calato tanto e gli studenti servivano a destagionalizzare il settore garantendoci un

di mestiere.

dente Cna pensionati di Perugia.

Marcello D'Amato, titolare di un negozio di souvenir nel centro storico di Assisi, auspica invece "un

introito anche in inverno".

superamento delle logiche territoriali che dividono Assisi da Santa Maria degli Angeli: il centro studi sul turismo ed il corso di laurea sono un bene per tutto il territorio che garantiscono un indotto non indifferente; assisani e angelani dovrebbero protestare insieme ed in maniera forte per preservare un corso di laurea che è un bene di tutti e non solo di una parte".

Flavia Pagliochini

Andrea Cellini



ammoniaca, avvertito distintamente da alcuni residenti nella zona, ha fatto scattare l'allarme alla centrale dei vigili del fuoco. Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 18, una squadra è intervenuta in un'azienda di Colle di Bettona per verificare se effettivamente vi fosse una perdita. Sono stati eseguiti controlli e sopralluoghi e al termine di questi i tecnici hanno verificato che la fuoriuscita riguardava una piccola tanica. Tutto sotto controllo dunque e allarme rientrato dopo due ore.



